

S. GIUSEPPE MARELLO

Strevi, un paesino a pochi chilometri da Acqui, c'era la villa del Vescovo ed in questa villa si ritirava il Marello quando sentiva il bisogno di un po' di riposo. Ci si ritirava con il segretario, don Peloso ed invitava anche i fratelli da Asti perché potessero passare un po' di tempo in vacanza. Per il Marello erano anche momenti di gioia poter vedere e passare un po' di tempo con quei figli che si preparavano a diventare sacerdoti della sua Congregazione.

Un impegno particolare del Marello fu anche il catechismo. Su questo argomento scrisse anche una lettera pastorale per la sua diocesi insistendo sul fatto che la scienza istruisce, ma la catechesi educa. Il catechismo è scuola di vita, è educazione della volontà e del cuore.

Un momento forte in questi ultimi anni di vita del Marello fu anche il congresso eucaristico nazionale. Si trattava del secondo, il primo si era tenuto a Napoli nel 1891, questo si tenne a Torino nel 1894. Un momento forte per il Marello che aveva sempre portato avanti l'adorazione eucaristica a cominciare dalla chiesetta ricavata in S. Chiara ad Asti.

Intanto continuavano i problemi per la realtà di S. Chiara: da una parte la Piccola Casa della Divina Provvidenza che ne voleva fare una sua succursale in Asti, dall'altra il Marello che difendeva quanto aveva creato negli anni. Tante incomprensioni che amareggiarono gli ultimi mesi di vita del Marello. Il Vescovo di Asti, mons. Ronco, cercava di stare fuori da questi problemi, anche se, a suo tempo l'edificio era stato acquistato per la Diocesi e i sacerdoti firmatari erano solo dei prestanome indispensabili perché in quel periodo non era consentito ad alcun ente religioso 'possedere'.

Mentre naturalmente continuava la sua opera di Vescovo, il Marello non dimenticava mai la realtà di S. Chiara dove, scrive nel 1895 c'erano 176 alunni (compresi gli orfani ricoverati), 24 fratelli studenti, 10 fratelli coadiutori e 4 sacerdoti: 214 persone. Nel castello di Frinco c'erano 46 studenti, compresi i fratelli, 5 fratelli coadiutori, 3 sacerdoti e 7 persone di servizio per un totale di 61.

Briciole d'oro:

Finché non toccheremo l'apice della perfezione saremo sempre in quel circolo, sorgente per altro di molti meriti, di alzata e di cadute, di preghiere per ottenere la grazia del buon proposito e del buon proposito per ottenere la grazia della preghiera

(da una lettera del Marello a don Stefano Rossetti, suo compagno, 7 ott. 1869)



MADONNA DEI POVERI

NOTIZIARIO PARROCCHIA MADONNA DEI POVERI

Parroco: P. Mario Mela, osj tel.: 02 48706703

Viceparroco: P. Allen Diokno, osj

P. Norman De Silva, osj

mail: parr.madonnadeipoveri@gmail.com

Sabato ore 16,30 (cappella Olivelli) - 18,00

Festive: 8.30-10,00- 11,30 - 12,45 (in tagalog) -18,00

BATTESIMO DEL SIGNORE

Is 55,4-7; Sal 28; Ef 2,13-22; Mc 1,7-11

Quanto profondi per noi i tuoi pensieri, Signore!

Il battesimo di Gesù è l'inizio della sua vita pubblica, il nostro è l'impegno a seguirlo.

Per coloro che sono riusciti, nonostante tutti i divieti, le limitazioni e le complicazioni di questo periodo a vivere nelle chiese le celebrazioni del Natale, il cambiamento di scenografia è sicuramente forte, quasi traumatico. Dopo l'Epifania, tutto è cambiato: via il Bambinello, presepio spento, stelle di Natale sparpagliate qua e là, niente canti natalizi... tanti e tutti segni gioiosi, forse anche più numerosi degli altri anni, perché alla ricerca di un po' di consolazione nella tristezza da Coronavirus.

Meno avvertito visivamente, ma ugualmente forte, il **passaggio della parola di Dio da Betlemme al Giordano: «in quei giorni, Gesù venne da Nazaret di Galilea e fu battezzato nel Giordano da Giovanni.** E, subito, uscendo dall'acqua, vide squarciarsi i cieli e lo Spirito discendere verso di lui come una colomba. E venne una voce dal cielo: "Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento"». Niente di più diverso dalla cappanna di Betlemme, dal coro degli angeli, dai pastori, dai Magi... Apparentemente!

In realtà Marco, il primo e più sintetico degli evangelisti, **racconta in modo diverso gli stessi eventi:** Gesù viene da Nazaret, un



paese piccolo e quasi sconosciuto; dalla Galilea, una regione piena di contaminazioni pagane (i Magi), lontana dalla religiosità esteriore di Gerusalemme (i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo). Qui abitano i peccatori (i pastori), consapevoli di essere tali, e quindi disposti a mettersi in discussione e a convertirsi. Gesù scende nel Giordano (la grotta di Betlemme) con i peccatori, si fa carne, per condividere la nostra carne, la nostra storia. Quando Gesù risale dall'acqua i cieli si aprono e una voce dal cielo annuncia: «**Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento**» come quella degli angeli nella notte di Betlemme diceva: «**è nato per voi un Salvatore**». La colomba che vola sopra di lui come sulle acque del diluvio annuncia la nuova creazione.

Qual è il messaggio per noi? La celebrazione del battesimo di Gesù, cioè il momento in cui egli inizia la sua opera tra noi, ci esorta a **celebrare il nostro Battesimo**, che è l'**impegno a vivere la sua stessa vita**, iniziata proprio sulle rive del Giordano. Ecco allora la domanda che dobbiamo farci: il nostro Battesimo è davvero questo? Siamo chiamati a rispondere con un bell'esame di coscienza.

Isaia ci rivolge lo stesso appello che rivolgeva al suo popolo che vagava in cerca di divinità accomodanti ma false: «O voi tutti assetati, venite all'acqua, voi che non avete denaro, venite; comprate e mangiate; venite, comprate senza denaro, senza pagare, vino e latte. Perché spendete denaro per ciò che non è pane, il vostro guadagno per ciò che non sazia? Su, ascoltatevi e mangerete cose buone e gusterete cibi succulenti». Siamo sicuri di non spendere energie e tempo per nutrimenti incapaci di saziare, e che l'unica acqua che può soddisfare la nostra sete di felicità è quella che con il Battesimo ci ha inseriti in Gesù Cristo?

Vogliamo sintetizzare al massimo la nostra riflessione? Facciamolo con l'avvertimento di Dio: «**I miei pensieri non sono i vostri pensieri, le vostre vie non sono le mie vie**. Quanto il cielo sovrasta la terra, tanto le mie vie sovrastano le vostre vie, i miei pensieri sovrastano i vostri pensieri». **Vivere il Battesimo significa seguire Gesù, cercando coraggiosamente e gioiosamente di avvicinare il più possibile i nostri pensieri a quelli di Dio.**

(liberamente tratto da don Tonino Lasconi <https://www.paoline.it/blog/liturgia/3391-quanto-profondi-per-noi-i-tuoi-pensieri-signore.html>)

Orario di Ufficio parrocchiale

Lunedì-Mercoledì-Venerdì	ore 10 - 12 - 16,30-17,30 - 18,45-19,15
Sabato	10 - 12

Avvisi

Incontro di genitori di bambini del catechismo, in chiesa incontro unico per tutti i gruppi

Lunedì 11 ore 18,30: genitori tutti i gruppi, uno solo per ogni bambino in chiesa

oppure Giovedì 14 ore 19,30

Venerdì 15	ore 15: Ora di Maria
------------	----------------------

- I volontari intendono riprendere l'attività di fornire pasti presso la mensa della cappellina, con la consegna di pasti pronti: chi vuol collaborare è sempre ben accetto.

Calendario messe

Sabato 9	16,30 18,00	(Capp.Olivelli)
Domenica 10 <i>Battesimo del Signore</i>	8,30 10,00 11,30 12,45 18,00	Per la Comunità parrocchiale. <i>Battesimo di Gabriele Pagano</i> Def.to Fiore Pantaleone (<i>trigesima</i>) (<i>in tagalog</i>) Def.ta Letizia De Benedittis
Lunedì 11	8,00 18,00	Def.ta Annalisa
Martedì 12	8,00 18,00	Def.ta Annalisa Def.to Giuseppe Boschiero; def.ti Cadeddu Orazio e Parmali Mauro
Mercoledì 13	8,00 18,00	Def.ta Annalisa Def.to Lanzoni Paolino; def.ta Leo Maria.
Giovedì 14	8,00 18,00	Def.ta Annalisa Def.ti Spada Giuseppe (<i>trigesima</i>) e Michelina; def.to Giacomo Denaro
Venerdì 15	8,00 15,00 18,00	Def.ta Annalisa (<i>ora di Maria</i>)
Sabato 16	8,00 16,30 18,00	(Capp.Olivelli) Def.ta Renata
Domenica 17 <i>2ª dopo l'Epifania</i>	8,30 10,00 11,30 12,45 18,00	Per la Comunità parrocchiale. Def.to Bonasera Salvatore; def.ti fam. Vitali Ermanno, Martinelli e Rho Alfredo (<i>in tagalog</i>) Def.ta Onorina Solibon Boschiero